

Me. Non sono, o Dio! non sono
De la cara Ericlea stupido a i mali.

Se. Non le giova un dolor, che la compiangha.

Da noi vuole un' amor, che la soccorra.

Me. Son teco anch' io. Siamle difesa, e scudo.

Ma

Se. Qual dubbio ti arresta

Fra Timocrate, e lei? Di: che faremo?

Me. Ciò che l'amor: ciò che l'onor richiede:

Per lei morir: ma non tradir la fede.

Son usi a farsi guerra,
Due fieri miei tiranni,
Amore, e onor.

Straccian del par quest' alma,
E le fan torti, e danni.

Ma sempre ha onor la palma;
E sempre pena amor.

Son, &c.

SCENA IX.

Timocrate, e i suddetti.

Ti. Coppia illustre d'eroi, per cui più grande
Di Siracusa è 'l regno, al valor vostro
Ben doveasi Ericlea.

Io con nodo di pace a voi congiunto,

Con voi ne godo, e a un lieto amore applaudo,

Ben-